

MERCOLEDÌ 21 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Accogli, o Dio pietoso,
le preghiere e le lacrime
che il tuo popolo effonde
in questo tempo santo.*

*Tu che scruti e conosci
i segreti dei cuori,
concedi ai penitenti
la grazia del perdono.*

*Grande è il nostro peccato,
ma più grande è il tuo amore:
cancella i nostri debiti
a gloria del tuo nome.*

*Risplenda la tua lampada
sopra il nostro cammino,*

*la tua mano ci guidi
alla meta pasquale.*

*Ascolta, o Padre altissimo,
tu che regni nei secoli
con il Cristo tuo Figlio
e lo Spirito Santo. Amen.*

Salmo CF. SAL 56 (57)

Pietà di me, pietà di me, o Dio,
in te si rifugia l'anima mia;
all'ombra delle tue ali mi rifugio
finché l'insidia sia passata.

Invocherò Dio, l'Altissimo,
Dio che fa tutto per me.

Mandi dal cielo a salvarmi,
confonda chi vuole inghiottirmi;

Dio mandi il suo amore
e la sua fedeltà.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.

Voglio cantare,
voglio inneggiare:
svégliati, mio cuore,
svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona» (*Lc 11,32*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore!

- Tu sei la via, sei l'unico Signore, di quanto esiste sei il sostentamento, non placabile, non estinguibile la sete di te: rivelati a noi!
- Sei oltre ogni tempo e ogni spazio, sulle soglie della morte tu sei la vita, in te le nostre leggi muoiono come fiumi nel mare: rivelati a noi!
- Sei nell'agonia del sofferente, nel gemito dell'animale ferito, nel grido vittorioso del bimbo che nasce: rivelati a noi!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 24,6.2.22

Ricordati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore che è da sempre.
Non trionfino su di noi i nemici.
Da ogni angoscia salvaci, Dio d'Israele.

COLLETTA

Guarda, o Signore, il popolo a te consacrato, e fa' che, mortificando il corpo con l'astinenza, si rinnovi con il frutto delle buone opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GN 3,1-10

Dal libro del profeta Giona

In quel tempo, ¹fu rivolta a Giona questa parola del Signore: ²«Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». ³Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. ⁴Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: «Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta». ⁵I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli.

⁶Giunta la notizia fino al re di Nìnive, egli si alzò dal trono, si tolse il manto, si coprì di sacco e si mise a sedere sulla cenere.

⁷Per ordine del re e dei suoi grandi fu poi proclamato a Nìnive questo decreto: «Uomini e animali, armenti e greggi non gustino nulla, non pascolino, non bevano acqua. ⁸Uomini e animali si coprano di sacco e Dio sia invocato con tutte le forze; ognuno si converta dalla sua condotta malvagia e dalla violenza che è nelle sue mani. ⁹Chi sa che Dio non cambi, si ravveda, deponga il suo ardente sdegno e noi non abbiamo a perire!».

¹⁰Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

50 (51)

**Rit. Tu non disprezzi, o Dio, un cuore contrito e affranto.
oppure: Tu gradisci, Signore, il cuore penitente.**

³Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

⁴Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

¹²Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

¹⁸Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocàusti, tu non li accetti.

¹⁹Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. GL 2,12-13

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Ritornate a me con tutto il cuore, dice il Signore,
perché sono misericordioso e pietoso.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Lc 11,29-32

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁹mentre le folle si accalcavano, Gesù cominciò a dire: «Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona. ³⁰Poiché, come Giona fu un segno per quelli di Ninive, così anche il Figlio dell'uomo lo sarà per questa generazione. ³¹Nel giorno del giudizio, la regina del Sud si alzerà contro gli uomini di questa generazione e li condannerà, perché ella venne dagli estremi confini della

terra per ascoltare la sapienza di Salomone. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Salomone.

³²Nel giorno del giudizio, gli abitanti di Ninive si alzeranno contro questa generazione e la condanneranno, perché essi alla predicazione di Giona si convertirono. Ed ecco, qui vi è uno più grande di Giona». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ti offriamo, o Signore, i doni che ci hai dato perché siano consacrati al tuo nome; rendili per noi sacramento di salvezza e farmaco di vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 313-315

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 5,12

Gioiscano quanti in te si rifugiano, o Signore:
esultino senza fine perché tu sei con loro.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che sempre ci nutri con i tuoi sacramenti, per questi doni della tua bontà guidaci alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Proteggi, o Signore, il tuo popolo e nella tua clemenza purificalo da ogni peccato, poiché nulla potrà nuocergli se sarà libero dal dominio del male. Per Cristo nostro Signore.

Un segno di conversione

Giona profeta fu inviato a Ninive, la grande città, ad annunciarne l'imminente distruzione da parte dell'ira divina. Gli abitanti fecero penitenza al di là delle attese dello stesso profeta. «I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli» (Gn 3,5). La conseguenza è sorprendente: è Dio stesso che si converte e cambia il suo proposito di castigo. «Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece» (Gn 3,10). È interessante che Luca – nella pericope evangelica odierna –, a differenza di Matteo, che specifica il «segno» di Giona come la sua permanenza nel ventre del pesce, analoga alla discesa del Figlio dell'uomo nello *sheol*, nel «ventre della terra» (cf. Mt 12,40), parli di Giona come di un «segno» per la conversione. Queste parole riprendono la provocazione a Gesù riferita all'inizio della sezione: «Altri poi, per metterlo alla prova, gli domandavano un segno dal cielo» (Lc 11,16), ma rimandano anche alla beatitudine di quelli che ascoltano e osservano la parola di Dio. Che cos'è scritto? Gli abitanti di Ninive si sono convertiti alla predicazione di Giona, e la regina del Sud ha fatto un lungo viaggio per ascoltare la saggezza di Salomone (cf. Lc 11,30-31). Che cosa faranno gli interlocutori di Gesù di fronte a colui che è più di Giona e più di Salomone? La domanda è rivolta anche ai lettori del vangelo, a noi che lo ascoltiamo. Le letture di oggi ci rinnovano il pressante invito alla conversione, che non è

altro che un insistente invito ad accogliere il regno di Dio che viene, la buona notizia del vangelo, a lasciarci afferrare e trasformare dalla parola di Dio che opera segni che possiamo vedere solo se acconsentiamo al cambiamento, alla conversione!

I padri hanno spesso letto questi versetti come un'invettiva contro l'Israele miscredente, che viene sostituito dai pagani che credono. In realtà il testo non parla della condanna di questa «generazione malvagia» (Lc 11,29), ma proprio del segno definitivo che le è dato nel Figlio dell'uomo: di fronte al suo rifiuto, egli acconsentirà alla consegna e alla morte, pur di non contraddire il mandato del Padre. Commenta san Basilio di Cesarea: «Un segno è una cosa che viene mostrata apertamente, che contiene in sé la manifestazione di qualcosa di nascosto, come il segno di Giona rappresenta la discesa agli inferi, l'ascensione di Cristo e la sua risurrezione dai morti. Per questo si aggiunge: "Come Giona fu un segno per i niniviti, così sarà anche il Figlio dell'uomo per questa generazione". Egli dà loro un segno non dal cielo, perché non erano degni di vederlo, ma dalle più basse profondità dell'inferno; un segno, cioè, della sua incarnazione, non della sua divinità; della sua passione, non della sua glorificazione».

Signore Gesù, Giona è restato tre giorni e tre notti nel profondo dell'abisso, tu sei disceso agli inferi e sei risalito vincitore della morte; alla parola di Giona, Ninive ha fatto penitenza: fa' che ascoltiamo la tua voce e portiamo frutti di conversione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pier Damiani, vescovo e dottore della chiesa (1072).

Ortodossi e greco-cattolici

Timoteo dei Simboli, monaco (795); Eustazio, patriarca di Antiochia (337).

Copti ed etiopici

Sergio di Atripe, martire (III-IV sec.).

Luterani

Lars Levi Laestadius, martire (1861).

**CONTRO L'OMOLOGAZIONE
CULTURALE E LINGUISTICA**

*Giornata internazionale
della lingua madre*

Nel contesto di un mondo sempre più globalizzato, dove le grandi lingue e culture dominano la scena, è essenziale riconoscere l'importanza di preservare le lingue e le culture minoritarie. Le lingue e le culture locali sono un patrimonio prezioso dell'umanità, rappresentando l'identità e l'eredità delle comunità che le parlano e le vivono. Proteggere queste lingue e culture significa salvaguardare la diversità linguistica e culturale, promuovendo un mondo ricco e inclusivo. La diversità linguistica e culturale è inoltre un valore inalienabile per la fede cristiana, riflettendo la ricchezza e la varietà di ciò che Dio ha creato.

Le lingue e le culture minoritarie portano con sé una ricchezza insostituibile. Ogni lingua contiene una visione unica del mondo, un sistema di valori, di conoscenze e di espressione che si è sviluppato in un contesto specifico. Questa diversità linguistica e culturale arricchisce il patrimonio dell'umanità, offrendo differenti prospettive e approcci alla vita, alla comunicazione, all'arte e alla conoscenza. La preservazione delle lingue e delle culture minoritarie ci permette di mantenere viva questa diversità, evitando l'omologazione culturale e stimolando l'innovazione (Paolo Castellina, 1 giugno 2023, in www.sfero.me).